



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II **ANGELUS** *Domenica, 27 settembre 1987*

Carissimi fratelli e sorelle.

1. Il Sinodo mondiale dei vescovi sul laicato, la cui preparazione ho seguito anche in questi colloqui domenicali, fin dal febbraio scorso, è ormai alle porte.

Tra pochi giorni, il 1° ottobre, avrò la gioia di inaugurare la grande assise che, unita nella preghiera, nello studio e nel dialogo, svilupperà i vari aspetti del tema prescelto, che, com'è noto, verte sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo a vent'anni dal Concilio Vaticano II.

Il mio pensiero va oggi al mondo del lavoro, che è vastissimo, attraversato da problemi cruciali, e aperto alla seminazione del Vangelo grazie anche alla testimonianza dei cristiani che ivi svolgono la propria attività quotidiana.

2. Dice il Concilio: "Gli uomini e le donne che, per procurarsi il sostentamento per sé e per la famiglia, esercitano le proprie attività così da prestare anche conveniente servizio alla società, possono a buon diritto ritenere che col loro lavoro prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio nella storia" (*Gaudium et Spes*, 34).

In forza dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, il lavoro umano assume in se stesso un significato nuovo, così che - come ho notato diffusamente nell'enciclica *Laborem Exercens* - si può parlare di un'autentica spiritualità del lavoro, la cui primordiale radice è nel "Vangelo del lavoro", scolpito nelle pagine bibliche della creazione e della trentennale fatica di Cristo lavoratore nella casa di Nazaret. Ebbene: là dove i membri del corpo mistico di Cristo operano con la mente o con le braccia in piena consapevolezza della loro identità cristiana, là continua ad essere scritto nella concretezza quotidiana il "Vangelo del lavoro".

3. L'uomo *che lavora*, l'uomo *mentre* lavora sta vivamente a cuore alla Chiesa. Essa vuole

assolutamente tutelarne la dignità di persona in tutte le sue dimensioni. A questo fine conta sulla collaborazione dei fedeli laici, chiamandoli a svolgere il ruolo determinante, che è di loro specifica competenza. L'annuncio evangelico nel e per il mondo del lavoro richiede il contributo dei laici, i quali debbono farsi carico dei problemi in esso presenti, quali la disoccupazione, specialmente quella dei giovani, la garanzia di giustizia sociale per tutte le categorie, a cominciare da quelle più esposte o bisognose di particolare tutela: donne, migranti, lavoratori notturni, ecc. Le Associazioni e i Movimenti cristiani dei lavoratori non possono non sentire come dovere vincolante la necessità di farsi portatori della promozione dell'Uomo-lavoratore in tutte le sedi in cui vengono elaborate le politiche e le pianificazioni del lavoro, ad ogni livello: internazionale, nazionale, locale.

La Vergine del rosario, che onoreremo con speciale amore durante l'ottobre di quest'Anno mariano, accompagni con la sua protezione particolare le giornate del Sinodo, da cui la vocazione e la missione dei laici attendono una rinnovata vitalità.

© Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana